



REFLESSIONI ARCHITETTONICHE

Il tema del concorso "FOXTOWN RESTYLING" prevede l'ideazione di un'immagine unitaria di grande impatto, destinata ad unificare in un medesimo linguaggio architettonico-urbanistico i diversi fabbricati che costituiscono il complesso commerciale "Foxtown". Attualmente il sito in esame si presenta come una serie temporale di unità di chiaro linguaggio industriale.

L'obiettivo principale della proposta in oggetto è risolvere la questione della disomogeneità dei linguaggi presenti, trasformando la semplicità di un pluviale in prezioso elemento di facciata. Un sistema complessivo generato dalla modularità e dalla ripetizione di un solo ed unico elemento.

Senza stravolgere significativamente i volumi dei diversi blocchi, il sistema di pluviali diviene una vera e propria seconda pelle. Per conferire movimento a questo sistema apparentemente statico, l'idea di una geometria a ventaglio. I pluviali sono così disposti a formare una successione di triangoli a livello del terreno. Raccordati poi con un'unica direttrice parallela alla facciata e distante 1,5m da essa a livello superiore. Alle estremità però vengono montati ritoccati su da terra che dalla grande.

Le diverse inclinazioni risultanti donano vibrazioni in un sistema dinamico, ma comunque pulito in una linearità della nuova grande, attenuata anche mediante la demolizione della parte finale degli elementi di ingresso attuali. Uno dei vantaggi di questa configurazione è poter nascondere tutti gli impianti tecnici fino ad ora lasciati a vista.

Le facciate esistenti, così come tutti i serramenti, sono interamente ridisegnati di grigio antracite in modo da costituire uno sfondo omogeneo.

L'aspetto monocromatico del complesso viene arricchito dall'utilizzo dell'acciaio inox spazzolato dei pluviali che riflette a specchio l'ambiente circostante.

Anche i locali tecnici esterni vengono adeguati in sintonia con le facciate, pur con un sistema semplificato di posizionamento dei pluviali, perfettamente verticale.

Uniche eccezioni rispetto alla successione degli elementi pluviali dell'edificio sono i serramenti delle uscite di sicurezza e delle vetrine principali a piano terra (entrambi da mantenere come da bande). La soluzione adottata si presenta come ovvia interruzione del loro andamento verticale. Come richiesto, la facciata nord dell'edificio B viene esclusa da questo sistema di facciata in modo da lasciare inalterate le decorazioni del Casinò Adlon.

L'unicità della struttura viene ulteriormente esaltata grazie al disegno delle aree esterne pubbliche dove viene ripreso la forma triangolare per una duplice funzione, estetica e funzionale. Al vuoto degli incavi derivante dal movimento ondulatorio dei pluviali viene contrapposto il vertice dei triangoli (vasche d'acqua a risalto dagli ingressi e percorsi pedonali in pietra), come ripara dai pluviali.

Ogni triangolo è contrassegnato da una panchina in calcestruzzo con tipico profilo a zeta, per favorire accoglienti punti di incontro ai visitatori. E da un totem pubblicitario con struttura in acciaio rivestito con materiale plastico retroilluminato.

All'interno del progetto complessivo anche l'illuminazione e la piantumazione dei nuovi alberi seguono precisi allineamenti: la prima, infatti, corre parallela alle facciate esistenti, la seconda invece al tracciato delle strade che delimitano il lato.

Particolare attenzione viene posta nei due ingressi principali: l'ingresso sud diventa una vera piazza in pietra protetta da un lato dal filare di alberi e dall'altro dal sistema di vasche d'acqua e panchine triangolari. L'ingresso viene sottolineato dall'orientamento delle diverse porzioni di pavimentazione e accentuato dalla rottura del sistema dei pluviali. All'estremità sud-ovest viene riproposto la scalinata di accesso al terrazzo esterno del ristorante del primo livello; accentuando un carattere di accoglienza essa, infatti, è stata allargata per diventare un prolungamento della piazza sovrastante.

L'ingresso nord viene radicalmente trasformato; tramite l'utilizzo di rampe con diverse pendenze viene formata una piazza inclinata che dialoga con le facciate che delimitano la grande corte. Verso strada viene riproposto lo stesso disegno della pavimentazione dell'intero progetto: sulla parte nord-est diventa panchina, invece nella parte nord-ovest diventa scala di accesso alle vetrine presenti. Viene garantito in ogni caso sia la completa visuale sulle vetrine nella parte nord-ovest che le vasche d'acqua viene raddoppiato nella stanza centrale in modo da costituire un'unica grande fontana. Il conseguente anello risultante potrebbe fungere da zona di arrivo dei taxi. L'ingresso principale è stato ripensato come una grande bussola ed adattato al nuovo disegno di facciata.

REFLESSIONI TECNICHE

Nel bando di concorso in oggetto si richiede l'ideazione di soluzioni costruttive con materiali durevoli, a basso impatto ambientale e ad un ragionevole costo di manutenzione. Le proposte di WETUBE cercano di essere una soddisfacente risposta alle richieste del Comitato.

Facciata:

Per poter anzitutto eseguire le opere da pittore, a) applicazione di un fondo di ancoraggio sulla superficie ruvida dei pannelli prefabbricati di calcestruzzo e b) stesura di una pittura acrilica a dispersione applicata a spruzzo, il progetto propone una pulitura complessiva delle facciate. In un secondo tempo vengono poi applicati tubi di pluviale di diametro 100mm ad una distanza in asse l'una dall'altra di 38cm. Il fissaggio dei pluviali avviene per mezzo di tasselli filetati inseriti nei pannelli prefabbricati mediante pistola. Per conferire loro la geometria a ventaglio, caratteristica di quest'idea, essi saranno fissati a barre vuote d'acciaio inox, filettate internamente e di dimensioni variabili, tramite braccetti posti in altezza ad una distanza di 3m. Il peso complessivo dei fissaggi e dei tubi di pluviali di circa 6kg/mq rispetto ai 15kg/mq consentiti da bando. Il montaggio e le opere da pittore vengono eseguite con un unico ponteggio.

La grande, che sporge 1,5m dal filo della facciata, è costituita da un pannello di particelle di legno tipo Kerlo dello spessore di 4mm, che presenta sul lato superiore un manto impermeabile sintacco incollato e sul lato inferiore una lamiera in acciaio inox spazzolato.

Intervallate proporzionalmente rispetto al disegno in pianta sono presenti lampade all'interno dei pluviali. Questi ultimi sono tagliati a 60° alle estremità per permettere una maggiore illuminazione, ulteriormente diffusa attraverso la superficie inferiore in acciaio inox della grande. I pluviali presentano illuminazione anche nella parte inferiore con un identico dettaglio per illuminare la pavimentazione. Nelle estremità nord e sud è prevista una pensilina sospesa di copertura (7,5m x 4,5m) in acciaio inox e vetro.

La soluzione proposta presenta semplicità esecutiva, mantenimento nel tempo, costi contenuti di realizzazione (circa un milione e mezzo di franchi equivalenti a 230 CHF/mq) e più che ridotti costi di manutenzione.

Sistemazione esterna:

La pavimentazione minerale è costituita da pietra di Cressano tipica grigia toscana per esterni. L'idea prevede delle lastre di spessore di circa 5cm posate su un sovraincasso portante di spessore di circa 20 cm. Per permettere la circolazione dei mezzi di manutenzione la superficie si prevede scorribile. Il disegno della pavimentazione, oltre che rispettare la geometria della facciata del progetto, propone lastre in pietra posate come compendio per convogliare le acque meteoriche. Le vasche d'acqua sono eseguite in calcestruzzo armato e rivestite con resina in polimerizzato di colore nero opportunamente sigillata con una canalina perimetrale di acciaio inox della larghezza di 5cm. Ogni gruppo di vasche sarà gestito da un sistema di pompaggio e di trattamento delle acque: a sud-est in una camera accessibile dal primo ponteggio, a sud-ovest una camera sotto l'angolo della vasca accessibile dalla scala, a nord in una camera a fianco della vasca, in basso, a lato del vaso nel punto più basso.

Come elemento verde viene proposto il "Prugno" "Crisvazzara negra", una pianta che può arrivare ad una altezza di circa 10m e di facile manutenzione. La sua chioma è modellabile con varie geometrie e richiede un taglio annuale e l'irrigazione è prevista mediante sistema di irrigazione. Il costo relativo alle opere esterne è circa di due milioni e duecentomila franchi pari a 450 CHF/mq.



